Conto Corrente colla Posta

Lunedì 30 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a *trimestre*). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 77

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari *necrologie, inviti, notizie di interesse privato*: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50, in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Per la difesa del confine orientale

Una riunione di deputati

Sul problema delle ferrovie nel Veneto in ordine alla difesa nazionale del confine orientale — che fu oggetto giorni sono di una conferenza tra i ministri della Guerra e dei Lavori, il direttore generale delle Ferrovie e il capo di Stato maggiore gen. Saletta — è avvenuta sabato a Roma un'importante riunione di deputati di quella regione, presieduta dall'on. Luzzatti, il quale ha riferito le idee del Governo sull'argomento.

Il Governo oltre al progetto ferroviario che verrà in discussione alla Camera, si propone di raddoppiare il binario Bologna-Monselice-Padova

Su tali dichiarazioni del presidente si è aperta una vivacissima discussione. Molti dei deputati presenti hanno trovato insufficiente la misura governativa.

Parlarono gli on. Wollemborg, Camerini e Pellissent, sostenendo la insufficienza delle linee ferroviarie preventivate e dimostrando la necessità che tanto le linee vecchie, che quelle progettate abbiano doppio binario e che siano fatte altre linee sussidiarie alle *principali, per congiungere* più rapidamente l'Italia centrale al confine orientale.

*L'on. Wollemborg presentò un or*dine del giorno con cui chiede che, tenuto conto della importanza strategica delle linee da costruire, lo Stato in primo luogo avochi a sè la costruzione della linea S. Vito-Portogruaro o ne conceda *l'appalto a quella* società privata che si assuma l'impegno di eseguire i lavori entro il 1910: in secondo luogo, che sia costruita la nuova linea Ostiglia - Legnago - Montagnana-Camposampiero-Treviso, e l'altra Venezia - Treviso - Conegliano - Ponte delle Alpi, conducendo a termine i lavori entro il 1911; in terzo luogo che siano aggiunti i doppi binari alle linee progettate ed a quelle esistenti.

La maggioranza degli intervenuti ha respinto l'ordine del giorno Wollemborg ed ha approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Luzzati e da altri con cui, mentre si accetta il progetto ministeriale, si fanno voti perchè sia amplificato.

Un allarmista

è l'on. Pellissent che in un colloquio con un redattore del *Corriere d'Italia*, dopo aver rilevato l'insufficenza del progetto Bertolini nei riguardi della difesa del confine, ha detto di ritenere molto probabile una guerra con l'Austria.

Tutti i giornali riportano un sunto di questa intervista. Il *Corriere della Sera* però giustamente osserva:

« E' opportuno notare però che generalmente si giudica a Montecitorio esagerato il pessimismo e il tono assunto dall'on. Pellissent.

L'Adriaco-Tiberina

Il noto progetto di legge presentato dal min. Bertolini non fa menzione della direttissima Adriaco-Tiberina.

Questa linea dovrebbe muovere dal passo ferroviario di Mestre dirigendosi a Ravenna e di là attraverso la Romagna *o l'Umbria raggiungere Orte.*

A questa linea saranno strettamente interessate le provincie di Roma, Perugia, Arezzo, Pesaro, *Forlì*, Ravenna, Rovigo, Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno e *Udine*.

Ecco i noti vantaggi commerciali o militari di questa linea:

Il congiungimento di Venezia colla capitale del Regno, con una abbreviazione di circa 165 chilometri sul percorso attuale. Il collocamento alla Valsugana che darà un gran abbreviamento sulle comunicazioni attuali anche al percorso Roma-Brennero.

Finalmente la probabilità che la valigia delle Indie prenda questa via come la più breve e diretta tra tutte quelle che intercedono tra Brindisi e Calais.

Come la pensa Molmenti

Interrogato l'on. Molmenti *a* proposito della difesa del confine orientale, ha detto che i deputati della *regione* veneta hanno fatto benissimo ad interessarsene ed a pretendere dal Governo le salvaguardie *necessarie alla* sicurezza del lor paese, ma ha soggiunto però che al Caffaro ed altrove la situazione è assolutamente *indifesa e* che gli austriaci se volessero, in dodici ore si potrebbero trovare a Milano.

L'on. Molmenti però ha filosoficamente osservato che i milanesi ed i lombardi in generale sono persone che sanno provvedere con sollecitudine a tutto quello che possa servirà ai loro interessi, quindi credo che anche senza *gli aiuti del Governo verranno fatte* quelle linee che potranno proteggere la sicurezza della regione lombarda in generale.

Esperimento di mobilitazione

Si hanno queste notizie dal vicino impero:

Oltre all'esercito attivo e di riserva, l'Austria Ungheria ha la cosidetta *landsturm* (leva in massa), che si compone di tutti gli individui atti alle armi, dal 18.o al 42.o anno di età. Il Ministero calcola che la *landsturm* potrebbe dare da 2,000,000 a 2,300,000 armati. Si adoprerebbero in servizi di polizia locale, e di guarnigione. Soltanto le masse dei paesi di confine potrebbero essere adoperate contro un'invasione. Finora ciò da oltre 70 anni, la leva *in massa* si considerava, almeno qui da noi, una quantità trascurabile. Invece il *Ministero se ne è improvvisamente* ricordato, decretando la formazione di tre comandi di equipaggiamento a Pola, *Trieste e Lubiana. Il Friuli*, che è *in* immediata vicinanza del Regno, dipende dal comando di Lubiana *destinata a diventare centro militare di* primo ordine. Contemporaneamente i Municipi furono invitati ad esortare i *riservisti d'ogni categoria*, a non smarrire i biglietti di destinazione, perchè di essi avranno urgente bisogno in caso di mobilitazione.

Ciò che prova che si medita un esperimento di mobilitazione.

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 28 marzo)

Si incomincia con una solenne interrogazione dell'on. Luzzatti in difesa delle selve di castagni. Quindi il ministro Rava fa delle dichiarazioni sullo sciopero degli studenti di Belle Arti e poi si riprende la discussione sul bilancio delle finanze che dopo un buon discorso del ministro Lacava viene approvato. La seduta è tolta.

E ancora Nasi!

Il ricorso in Cassazione

Sabato, dinanzi alle sezioni riunite della *Cassazione*, s'è discusso il *ricorso* Nasi.

Dopo l'avv. Muratori, parlò il sen. Quarta procuratore generale che conchiuse per la inammisibilità del ricorso.

Dopo di che l'udienza venne tolta.

Secondo la *Tribuna* alcuni dicono che la Corte di Cassazione abbia rigettato il ricorso Nasi all'unanimità. Si tiene però da tutti celata la sentenza che verrà pubblicata fra qualche giorno.

La Vita dice che è certo che il ricorso è stato dichiarato irricevibile.

Una proposta Mirabelli sul caso Ferri

L'on. Mirabelli, a proposito della questione dell'autorizzazione sul caso Ferri, ha inviato alla presidenza della Camera una sua proposta.

In essa, considerando che questa controversia di diritto pubblico riflettente la questione se sia interdetta la cattura d'un rappresentante la nazione, è necessario risolverla non incidentalmente, ma ponderatamente con esame maturo; propone di rimettere ad una commissione speciale l'incarico di riferire sulla interpretazione da darsi all'art. 45 sulle prerogative parlamentari, nei rapporti della costituzione col potere giudiziario.

Intanto fu proposto di sospendere ogni discussione sul caso Ferri.

Un progetto dell'on. Alessio per l'arbitrato

L'on. Alessio, a proposito del progetto di legge dell'on. Bissolati per l'arbitrato obbligatorio, dirige una lettera alla *Vita*, nella quale contrappone al progetto dell'on. Bissolati un progetto suo che risale al 1902 e che recentemente ha modificato. In questa proposta dell'on. Alessio l'arbitrato non è obbligatorio. Tutte le vie sono aperte alla conciliazione ma nessuno è obbligato di addivenirvi.

IL CONVEGNO DI VIENNA

Bulow è giunto a Vienna ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Germania Tschirschky.

Le elezioni a Trapani

Il collegio elettorale di Trapani, reso vacante dalla decadenza dell'on. Nasi, è stato convocato per il 26 aprile.

IL BOTTINO DEI GARIBALDINI

La « Ragione » dice che un ufficiale giudiziario ha notificato agli on. Giolitti, Rava, *Carcano* e Lacava il ricorso del colonnello garibaldino Cornaggia per il ricupero del bottino di guerra del 1860.

SPIGOLATURE

L'imperatore Guglielmo dopo avere visitato il Museo Corner accompagnato da parecchi preti, osservò al conservatore del Museo stesso: « I vostri sacerdoti non sanno nulla dei tesori che racchiudono le loro chiese. Parlano del Quattrocento e del Cinquecento a casaccio ».

—

A proposito del censimento del bestiame, giungono notizie da parecchi paesi d'Italia, che molti proprietari hanno accolto il censimento stesso con *la massima diffidenza*, perchè quantunque la circolare dichiari esplicitamente che il censimento non si proponga *alcuno scopo fiscale, pure* conseguentemente ne verrà ad essi un nuovo *aggravio sulla tassa bestiame in seguito all'aumento che risulterà* dal censimento. Perciò appena le Commissioni comunali si son messe in giro per le campagne, molto bestiame è stato nascosto o sottratto così alla verifica.

—

Qualche interessante notizia musicale. L'organo era già noto due secoli avanti Cristo; ancora assai raro dieci secoli dopo, venne diffuso e trasformato modernamente nel secolo XVI; il liuto salì in gran voga nel sec. XV; il cembalo, antico clavicordo, diede origine al clavicembalo, alla spinetta, all'arpicordo; dalla viola, Bortolotti di Salò trasse il violino; dal flauto e gli altri strumenti a fiato, da cui vennero l'oboe, il fagotto, il clarinetto ecc.

—

Nell'anno decorso i salari di tutto il mondo aumentano notevolmente. In Inghilterra 1 milione e mezzo circa di *lavoratori, ottennero aumenti* ammontanti a cinque milioni di lire

—

Sulla questione del « genio » la concordia d'idee non è d'avvero molta; infatti Hegel, senza definire il genio, *afferma che deve esser lucido* e cosciente e Kant di rimando trova che il genio ha da essere incomprensibile perfino a se stesso: *Helvetius lo riponeva* nell'*invenzione*, Taine nell'*immaginazione*, Buffon nella pazienza, Newton nell'attenzione, *Bovio* nella sintesi: Moreau (prima di Lombroso) lo avvicinava all'allienazione mentale.

—

L'epilogo dello sciopero ferroviario del 1907, si riassume in queste cifre: I colpiti dall'art. 56 del Regolamento sul personale sommano a 5780 e sono così ripartiti: considerati come dimissionari 16; agenti ai quali fu applicata la degradazione 114; agenti ai quali fu applicata la sospensione del servizio 246; agenti ai quali fu applicata la proroga di due anni sull'aumento normale di stipendio 645; agenti ai quali fu applicata la proroga di un anno sull'aumento normale di stipendio 4759.

—

Nel prossimo aprile parecchie centinaia di professori, di dottori in medicina, in scienze naturali visiteranno le principali istituzioni medico chirurgiche e sanitarie italiane, nelle città Firenze Roma e Napoli, dove si renderanno conto anche del funzionamento dei servizi pubblici che riflettono l'igiene e la sanità.

—

In repubblica c'è il vantaggio che il capo dello stato si accontenta di uno stipendio molto modesto. Mentre in *Italia* la lista civile *ammonta* a 16 milioni, in America la lista civile varia dalle 30 mila lire alle 250 mila.

—

Da qualche tempo a questa parte gli Osservatori segnalano forti scosse di terremoti *lontanissimi*.

—

Al Congresso positivista internazionale che si terrà fra breve a Napoli, parteciperanno, fra gli altri, gli amici nostri Momigliano e Gropporli.

—

Gravi occupazioni: i giornali informano che spesso maresciallo, cerimoniere e ministro della Real Casa lavorano nottate intere per preparare... la designazione dei posti nella tavola imperiale.

—

«Qui abita l'uomo più felice della terra!» Queste parole si leggono sulla porta dell'abitazione di un tale Schmiat.

Intervistato, rispose: Io non ho mai lavorato, non ho preso moglie, non sono mai stato, non ho mai messo il naso negli affari altrui».

—

La commissione reale per le ricompense al valor civile, presieduta dal tenente generale Brusati, ha preso in esame 51 proposte, approvandone 38, cioè 10 per concessione di medaglie d'argento 10 per concessione di medaglie di bronzo e 18 attestati di benemerenza.

La politica e l'Unione Magistrale Nazionale

Una intervista sui generis

Di fronte alle frequenti notizie che i giornali moderati e clericali divulgano con sentimento di intima gioia, dalle quali parrebbe che in alcune riunioni di maestri si vadano facendo censure ad un preteso atteggiamento politico dell'Unione Magistrale Nazionale, abbiamo pensato che fosse opportuno di intervistare l'on. Caratti ex Presidente dell'Unione, per aver qualche *maggior lume in argomento.*

Leggendo i nomi di coloro che a Incino Erba, a Venezia e a Gemona avevano espresse quelle vivaci critiche, sapevamo già che le invocazioni di neutralità *politica erano fatte dai più accesi politicanti... dell'altra riva*; ma tuttavia speravamo di ottenere dall'on. Caratti qualche utile informazione.

L'on. Caratti non ha però voluto saperne di interviste.. e tuttavia ci ha appagato assai più di quello che con un'intervista avrebbe potuto fare.

« — Io ho chiuso, ci ha detto, il ciclo della mia attività magistrale come Presidente dell'Unione, e l'opera mia ebbe già la approvazione pressochè unanime in tre Congressi: non intendo quindi di occuparmi di polemiche postume e non ho tempo per seguirle.

Conosco troppo bene le voci dei malcontenti e le ragioni dei lamenti.. Del *resto il mio pensiero sulla questione* lo ho espresso interamente nel mio discorso di Palermo di cui ho appena corretto le bozze.

Se queste vi convengono non ho *difficoltà di metterle a vostra* disposizione.. »

Accettammo, ben contenti di poter offrire ai nostri lettori una pagina che il *Paese* è onorato ed orgoglioso di pubblicare per primo.

Dal discorso pronunciato il 9 settembre 1907 a Palermo nel Politeama Garibaldi inaugurando il VII.o *Congresso della Unione Magistrale Nazionale*. (Verrà pubblicato negli atti del Congresso).

L'azione politica

Ed ora permettetemi che io soggiunga ancora due parole su quella che *mi piace chiamare l'azione politica* dell'Unione.

— Come? dirà taluno, l'Unione fa *ed ha fatto una azione politica? e lo* Statuto non lo vieta forse? l'Unione non deve essere apolitica?

Adagio *signori miei. Tutto sta nel*l'intendersi sulla significazione e sulla portata di questa parola: *la politica*, Non vorrete certo *negare* che, intesa nel suo senso più alto e più puro, l'azione di una organizzazione di maestri che intende a creare più che a migliorare quella grande funzione dello Stato che è l'istruzione e l'educazione del popolo, è essenzialmente e nobilmente *politica*. Questa è e deve essere. Non deve essere e non è invece *politica* l'opera della Unione nel senso gretto e ristretto di azione di partito politico, da cui non può mai scompagnarsi qualche cosa di settario, di aspro, di intollerante e di partigiano.

Su ciò io posso davvero rassicurarvi e tranquillizzarvi.

Quando l'Unione si fa banditrice di Comizi pro Schola, quando, al popolo convocato taluno di noi esplica la vergogna e il danno dell'analfabetismo, o dimostra l'intimo rapporto che corre tra ignoranza e abbiezione, tra ignoranza e miseria; o quando sollecita i nostri legislatori a fondare scuole, ad accrescere gl'insegnamenti e i maestri o a dare larga parte del pubblico denaro per la pubblica istruzione, — nessuno può, nessuno deve negare che l'Unione esercita veramente una *azione* — direi quasi — una *funzione di alta politica*; poichè la formazione di una coscienza scolastica in mezzo al popolo italiano è veramente opera politica degna e civile.

Questa è la politica che deve fare *la sola* che devo fare e che ha fatto l'Unione; questa che unisce in un palpito solo di entusiasmo e di fede nell'intendimento e nella azione tutti gli educatori italiani. L'altra piccina e ristretta che ci dividerebbe astiosamente, non è stata e non potrà essere mai la politica dell'Unione; essa ucciderebbe la organizzazione.

E insisto nel dire che questa *non si è fatta mai* nell'Unione, perchè taluni esaminando le opinioni politiche personali di ciascuno dei membri della Commissione direttiva o della Presidenza, hanno più volte lanciato l'ingiusta accusa che noi avessimo orientata la organizzazione secondo le direttive di questo o di quel partito politico.

Ora io, sulla mia fede di uomo onesto, vi dico che ciò non è vero. Nelle nostre riunioni, nei dibattiti, nelle decisioni nostre, nessuno si accorse mai che questo o quel collega posto dalla fiducia vostra alla testa della Unione combattesse da uomo di parte per le idee della parte sua. Là dentro noi avremmo potuto sempre ignorare a quale partito ciascuno di noi fosse iscritto.

Ed io stesso che mi onoro di appartenere al partito radicale, non ho mai portato la voce del partito radicale nella Unione; ma ho portato invece ed anche di *recente* la voce della Scuola e dell'alta politica scolastica dell'Unione in seno al partito radicale. *(applausi vivissimi)*

E allora, direte, come spiegate e come intendete il famoso e tanto discusso *orientamento* votato nel Congresso di Perugia?

Molto semplicemente, o signori, perchè quando *il voto magnifico del* Congresso di Perugia sull'ordine del giorno de Robbio si qualifica *orientamento dell'Unione, verso i partiti politici della democrazia*, si cade in un grosso equivoco e in una grave inesattezza di parola e di idea.

Figuratevi il capitano che guida la sua nave giusta una rotta ben decisa e ben determinata. Fermi gli occhi alla bussola e ferma la mano al timone egli segue senza incertezze e senza titubanze la sua via. Egli però studia sulle carte nautiche e scruta le vie del mare e ricerca se per avventura altre navi frequentino que' paraggi e seguano rotte parallele o divergenti o incrociantisi con la sua, o osserva in giro l'orizzonte se taluna ne discopra all'intorno. Direste voi forse che queste ricerche del capitano dimostrano che egli ha perduto la sua rotta e che si orienta su quella di altri navigatori per procedere nel suo viaggio? Mai no! Sarebbe un errore scambiare una ricognizione delle direttive altrui di fronte alla propria con un orientamento della propria sulle altrui.

Ebbene a Perugia — e il capitano forte e sicuro si chiamava Luigi Credaro — la Unione determinò la sua via: accertò che combattendo per la scuola essa esplicava una provvida azione nella vita pubblica del paese *per il popolo*. Quindi volle rendersi conto guardandosi attorno, sulla possibilità che essa avesse di trovare compagni di viaggio; così ricercò gli indirizzi e le direttive dei partiti politici che si agitano nella Nazione e riconobbe da quali parti potesse attendersi feconde cooperazioni e necessari aiuti.

E non fu difficile stabilire che *tutti* i partiti politici *potevano* concorrere con l'Unione nella grande opera della *istruzione nazionale*; *ma* che taluni di essi non solo *potevano* ma *dovevano* per necessità assoluta di cose, per forza intima di programmi, per la ragion stessa dell'essere e del vivere, collaborare alla nostra azione per la *redenzione intellettuale* e *morale* del popolo italiano. E questi erano i partiti della democrazia! *(applausi fragorosi)*.

Era per noi sostanziale di stabilire che potevamo attendere *da tutti* conforto ed aiuto alla *azione politica* dell'Unione, *alla nostra politica scolastica*; ma che non ci avrebbe mai potuto mancare la convergente e aiutatrice opera della democrazia italiana.

Non era *orientazione* ma *constatazione*: l'orientazione è un atto libero della volontà e può volgere a destra o a sinistra: noi, fissata la nostra rotta, constatammo chi per necessità di cose avrebbe *dovuto* accompagnarci per quella.

Questo è avvenuto al *Congresso* di Perugia e da allora, ho la coscienza di poterlo affermare solennemente, io che ho tenuto *il* timone, *l'Unione* non ha mai avuto occasione nè di mutar rotta nè di esitare nella segnata via.

E poichè il viaggio si compì sempre all'aperto, alla gran luce del sole e al cospetto di tutti, posso serenamente assicurarvi che chi ci accusa di atti di partigianeria politica o di intolleranza religiosa, non ci accusa in buona fede. *(Applausi)*.

Ma si dirà: il voto di Milano sulla laicità della scuola pel quale corsero tanti fiumi di inchiostro sui giornali cattolici non fu forse un atto di partigianeria politica o religiosa?

Perchè avete voluto porre lì quella irritante questione che minaccia di gettare germi di discordie nello file dell'Unione? ».

Intendiamoci bene e intendiamoci chiaro, amici miei; vogliate ponderare quanto sto per dirvi e tollerate tutte le mie parole di assoluta sincerità che escon lo le estreme che vi rivolge il cessante

Presidente vostro, costituiscono l'adempimento di un suo alto dovere.

In linea di fatto ricordate intanto che il primo solenne voto sulla laicità della Scuola avvenne a Perugia nel magnifico salone dei Notari echeggiante dell'unanime vostro entusiasmo. — Io assunsi là la Presidenza e con essa l'impegno d'onore di reggere l'Unione secondo i voti che il Congresso aveva formati per l'indirizzo della sua azione.

Ma nessuno intese, nessuno volle allora nè poi che *la nostra* affermazione della laicità della Scuola avesse carattere e portata di intolleranza religiosa o di spirito antireligioso e nessuno aspirò a volere la scuola atea, o anticattolica o antireligiosa. — I maestri italiani rilevarono la convenienza di far salvo e di riservare intatto nella scuola il diritto dei padri di famiglia sulla educazione religiosa o filosofica dei fanciulli, così che la scuola non ponesse tendenziosi germi pro o contro questa o quella fede religiosa nelle giovani intelligenze o per contrastare da un lato o per ipotecare dall'altro un indirizzo che doveva restare tutto integro al diritto familiare. — I maestri vollero rivendicare il loro diritto di cittadini respingendo da se l'obbligo idiota di insegnare ciò che non avevano avuto dovere di apprendere nella scuola Normale e che per avventura poteva contrastare colla loro coscienza di uomini.

I maestri richiamarono i pubblici poteri al rispetto di quella legge Coppino che abolì veramente l'insegnamento religioso nelle scuole primarie, sostituendovi quell'insegnamento indispensabile della *morale, dell'etica civile*, che deve sorreggersi anche senza la fede religiosa.

Che sarebbe dell'opera educativa della scuola per tutti quei giovani che diventano fatalmente un giorno increduli, se si sentissero liberati contemporaneamente del fardello delle credenze religiose e anche di quello della morale? — E chi può impedire, specie ai dì nostri, che i bimbi educati religiosamente perdano un giorno la fede o diventino areligiosi od atei?... Crede chi può e non basta volere per credere.

Non deve essere nel fondo della loro psiche depositato tanto fondamento di morale da salvare nel possibile naufragio della fede il tesoro della onestà?

A queste considerazioni alte e serene, immuni da ogni partigianeria e da ogni spirito di intolleranza, altre considerazioni rafforzavano il sentimento dei maestri a favore della laicità, in relazione alla funzione scolastica, alla età degli scolari e sopratutto al modo col quale l'insegnamento religioso si impartisce e al pericolo che la costrizione sull'animo del maestro non credente potesse ingenerare una forma irriverente o irridente di istruzione religiosa. — Per ciò neutralità assoluta della scuola, *laicità* di questa, ed ampia libertà nella casa, nella chiesa, nel tempio, nella sinagoga per questo ordine di insegnamento.

Orbene, signori, questi elevati concetti poterono essere combattuti dai politicanti *clericali che per ragion di dominio* civile vogliono che la Chiesa tenga ancora almeno questo uncino, questo raffio sulla scuola nazionale del popolo; ma io vi affermo che animo veramente credenti, che maestri veramente cattolici e anche sacerdoti mal tolleranti che la Fede si faccia strumento di lotta politica, mi espressero più volte il loro *pieno consenso* e mi *affermarono* che proprio nell'interesse stesso delle idee religiose bisognava sostenere il principio della laicità della Scuola. *(Applausi)*.

Mai ci staccammo dalla serenità di questo programma di giustizia e di libertà; e quando la questione sorse a Milano, non fu per opera nostra, diretta a *provocare dissensi o a rinforzare* o ad esagerare le tendenze laiche in quel Congresso; ma perchè si volle dai clericali dare a noi battaglia, sperando che come le forze conservatrici nel Paese avevano fatto allora alleanza colle schiere dei politicanti cattolici, una ripercussione del fenomeno dovesse intervenire anche nel seno dell'Unione e *quivi si potesse* conquistare contro il pensiero liberale e neutro della laicità il trionfo dell'idea angusta, opprimente, intollerante della *confessionalità*.

Ma nell'ambiente magistrale del Congresso, avvenne ciò che doveva avvenire. L'intolleranza e la partigianeria furono solennemente battute nel modo che tutti ricordano *(applausi fragorosi)*.

Da allora nuova forma di lotta si iniziò contro l'Unione. Si cominciò a lamentare che la nostra azione fosse anticattolica, che nell'Unione si facesse una condizione incomportabile ai maestri cattolici, volendo forzare e comprimere le loro coscienze; che si volessero educare i ragazzi nello sperimentalismo scientifico (nelle scuole elementari, burloni!) immunizzandoli per sempre da ogni possibile futuro sentimento di religiosità. Si disse che eravamo tutti massoni, tutti anarchici, senza Dio e senza famiglia, che i maestri cattolici dovevano ritirarsi dall'Unione e fondare una nuova organizzazione parallela ma cattolica e.... chi più ne ha più ne metta.

E si fondò infatti un'altra organizzazione — la Tommaseo — e si raccolsero i soci pur tra le nostre file e si istituì col mezzo dei comitati diocesani una propaganda attivissima in talune più adatte regioni d'Italia, e si fondarono giornaletti scolastici, e si tenne or non è molto un Congresso che volle occuparsi, più che di scuola e di interessi magistrali, di lanciare all'Unione e a noi gli anatemi più feroci.

E noi? Noi ci contentiamo di constatare che se qualche singola defezione avvenne, i quadri dell'Unione sono pur sempre in aumento; e che non dobbiamo turbarci affatto per una lotta che ci si fa a base di menzogne.

Dove specialmente la pubblica opinione è desta e vigile e compie la sua opera di sovrano controllo sui pubblici dibattiti, ivi le menzogne hanno le gambe più che corte.... atrofizzate *(ilarità)*.

Opponiamo dunque a tutto ciò la più grande, la più tranquilla, la più completa serenità.... e procediamo.

Procediamo per la nostra via, per la buona via, fermi nei nostri principii, procediamo ricordando che pel nostro Statuto possono formar parte della Unione *tutte le associazioni magistrali italiane, qualunque sia il pensiero politico o religioso dei loro soci*; procediamo affermando che se il criterio della *laicità* della scuola fu solennemente voluto dalle maggioranze nei nostri Congressi per ragioni superiori di didattica, di pedagogia e di libertà, esso non ha alcun contenuto di ateismo o di anticattolicismo; e come manifestazione legittima della *maggioranza* legittimamente esplicata, deve essere rispettato da tutti; procediamo ripetendo che associazioni di maestri cattolici, o socialisti, o israeliti o repubblicani, possono formar parte della Unione, senza che questa debba contendere o costringere o forzare le libere convinzioni dei soci, mantenendosi superiore ed estranea *alle stesse e tutta intesa e rivolta alla* scuola e alla difesa dei diritti magistrali.

Per quelli poi che rimanendo nelle file dell'Unione hanno anche aderito all'altra organizzazione che l'Unione combatte, limitiamoci a richiamare la loro coscienza di insegnanti all'antico affetto per questa prima e nobile nostra istituzione di solidarietà magistrale e a far appello alla loro dignità. Interroghino essi la loro coscienza e vedano se sia degno restare nell'Unione, approfittare dei suoi aiuti e delle sue difese e contemporaneamente congiurare in altra Associazione allo sgretolamento e alla rovina dell'Unione, procurando di minarla alle basi. *(applausi fragorosi)*. Saranno è vero sforzi inani, ma sono sforzi ingiusti, e sono insidie non degne! *(lunga ovazione)*.

Umberto Caratti

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Osoppo

Commemorazione del 60.o anniversario dell'assedio.

20. — Osoppo è in movimento. Si nota un insolito formicolio di gente. Vengono persone, invitati, rappresentanze, scolaresche dai Comuni vicini. Da Udine, parte in treno, parte in bicicletta, vengono 50 alunni della S. tecnica, con a capo il maestro di ginnastica Dal Dan; sono assistiti dal bidello Greatti e portano la bandiera della scuola; il Direttore è rappresentato dal prof. Cassi. V'è anche una rappresentanza dei Reduci. Tutti si raccolgono sul piazzale delle scuole elementari. Alle 11 il Corteo è formato e procede in quest'ordine:

Scuole femminili e maschile di Osoppo, di Gemona con fanfara, di Moggio, di Chiusaforte, di Artegna, di Montenars, Istituto Stimatini con fanfara, Scuole di Bordano, di Trasaghis, di Buia, di Venzone, Banda della S. O. M. S. di Gemona, Rappresentanza delle R. Scuole Tecniche, Collegio Gabelli di Udine, Bandiera decorata del Comune di Osoppo e bandiera dei Reduci di Udine, Picchetto armato d'artiglieria al comando del Tenente Pozzato, Rappresentanza Circoli giovani Monarchici Udine, Rapp. del Prefetto, dott. Rizzi, sig. A. Galeassi comandante del forte, cap. cav. Bertazzoni, Tenente Medico sig. Marzuttini, Rapp. Trento Trieste sez. di Udine, e Patria Trieste e Trento, Società di Tiro a segno di Gemona, rappresentata dal sig. Groppiero Bulfardo v. direttore, Società operaia M. S. di Osoppo.

Molto popolo di Osoppo e dei paesi d'intorno.

Il tempo, coperto al mattino, si fa peggiore, e mentre il corteo sale il forte, comincia a cadere quella pioggia sottile sottile che ci fa venire alla mente i versi del nostro Zorutti: *plovisine, plovisine*.

Il corteo è lunghissimo.

Al forte son poste due corone alle due lapidi commemorative del glorioso assedio. Indi un gruppo di ragazzi canta un inno patriottico, riscotendo applausi.

Pronuncia brevi parole il comandante del forte, capitano Galeassi, seguito dal Sindaco di Osoppo Di Toma, applauditi.

Poi l'ispettore Benedetti spiega il carattere della festa, fa la storia del castello, illustrando i due epici assedii del 1514 e del 1848, e chiude il suo discorso con un caldo appello ai giovani in nome della Patria. E' molto applaudito. Poi altro inno degli alunni accompagnato dalla banda, che è bissato.

Il corteo discende e sul piazzale delle scuole si scioglie.

In casa del Sindaco ha luogo un sontuoso pranzo, a cui sono invitate le rappresentanze civili e militari.

Il pranzo è servito con la più squisita amabilità della gentile signora Di Toma. Regnò fra gli intervenuti la più schietta armonia, si parlò molto e con vivo interesse di Osoppo, degli assedii sostenuti dalla rocca, del patrio risorgimento, brindando infine alla prosperità della patria.

Furono inviati e ricevuti parecchi telegrammi.

Riportiamo il seguente:

Ministro Guerra

ROMA

« Ultimi strenuati avanzi guarnigione Osoppo convenuti storica rocca Savorgnana commemorazione sessantesimo anniversario memorabile resistenza inneggiando a pace popoli e prosperità Nazione inviano reverente saluto Eccellenza Vostra cui raccomandano sorti indifeso Friuli baluardo latino fin dal XIV° secolo ».

Battigelli — Cosani — Linussa — Ferrante — Vigna.

Ed il seguente:

Professor Benedetti

OSOPPO

Ringraziando gentile ricordo dei giovinetti raccolti nello storico forte di Osoppo a commemorare la strenua difesa del 48, interprete del sentimento di S. E il Ministro mando l'augurio che l'eroico fatto ad essi sia durevole esempio di dovere per l'amore e il bene della Patria. *Fracassetti*

Spilimbergo

Censimento del bestiame

20. — Eccovi il risultato del censimento del bestiame al 19 marzo 908: Puledri 4 — cavalli 74 — cavalle 57 — totale cavalli 130.

Asini 215 — muli 4 — Vitelli 389 — tori 14 — Vacche 1034 — Buoi 298 — totale bovini 1735.

Porci 402 — Agnelli 205 — Pecore 288 — totale pecore ed agnelli 493.

Militaria

Sembra assicurato l'intervento di truppe di Fanteria, Cavalleria ed Artiglieria per le annuali esercitazioni, le quali avranno luogo nei mesi di Agosto o Settembre p. v.

Cividale

Conferenza

Oggi vennero pubblicati dei manifesti invitanti ad una conferenza del « *Principe Borghese* » al teatro Sociale di non sappiamo quale Città, perchè il manifesto non lo dice.

Dal resto si suppone che la conferenza abbia luogo a Udine a favore della Dante ecc.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'assemblea della " Scuola e Famiglia „

Ieri mattina alle ore 10, in un'aula delle scuole di S. Domenico seguì la assemblea dei soci dell'Associazione «Scuola e Famiglia»,

Presiedeva il comm. Pecile ed erano presenti in discreto numero i soci ed i consiglieri.

Aperta la seduta il Presidente fece dar lettura dal segretario, maestro sig. Enrico Bruni, del resoconto morale 1906-1907 del quale il *Paese* pubblicherà domani integralmente il testo.

Diremo intanto che dalla relazione predetta apparisce il progresso continuo dell'Educatorio, dato il generoso e spontaneo concorso della cittadinanza.

Senza discussione furono approvati il rendiconto economico del 1906 dal quale risulta che le spese ammontarono a L. 13990.37 e quello dell'anno 1907 che segna un totale di spesa di L. 14107.19.

Senza discussione fu pure approvato il preventivo dell'Educatorio per il 1908 con una spesa totale di L. 16525.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti consiglieri pel triennio 1907-908 i signori: Melania Bearzi-Angeli, Francy Fraccassetti, Giulia De Poli, avv. Giuseppe Comelli, ing. Sergio Petz (nuova elezione).

Revisori dei conti (effettivi): cav. rag. *Ermenegildo Perosa*, rag. Tullio Trevisan; supplente Vittorio Biancuzzi (nuova nomina).

Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli

Ricordiamo che domani martedì 31 corr. avrà luogo nella Sala del Commercio l'Assemblea generale ordinaria dei soci.

Oltre a comunicazioni importanti della Presidenza, avrà luogo l'elezione della Rappresentanza sociale.

Discorrendo di politica militare

Il *Lavoratore* ci fa sapere che invano, lungo un'intera settimana, ha «scrutato le nostre colonne» per trovare la risposta ai suoi attacchi. Sinceramente non abbiamo mai creduto che valesse la pena di farla; e poi non era essa inutile? Gli attacchi del *Lavoratore* coicidono sostanzialmente con quelli del *Giornale di Udine*: - noi abbiamo gittato a mare il nostro antimilitarismo - Ebbene è oltre una settimana che polemizziamo su questo punto col *Giornale di Udine*: che bisogno c'era di duplicati?

E' vero: il *Lavoratore* ci ha mosso pure un'accusa che il *Giornale di Udine*, e *pour cause*, non ci poteva muovere, ed è che noi tentiamo di giustificare la necessità accampata di provvedere al confine orientale con le «chimere della guerra all'Austria, chimere che sono contro la realtà e la storia».

Ma l'addebito è serio, e sopratutto è giusto?

—

Un'invasione dell'Austria nelle terre italiane? Ma quando mai il *Paese* ha solo adombrato una tale ipotesi? Recentemente commentando un articolo allarmista dell'on. Brunialti, ha escluso in modo assoluto la possibilità di una guerra con l'Austria ed ha affermato, concordemente all'opinione generale, che gli armamenti dell'alleata al confine orientale hanno mire ben diverse e che si riassumono in questa di porre l'Italia in condizioni di non potersi muovere quando, maturate le cose, l'Austria procederà alla realizzazione delle sue aspirazioni nella penisola balcanica.

Un'avanzata dell'Italia per conquistare Trieste? Ma bisognerebbe aver perduto irremissibilmente la ragione, per pensare ad una cosa di questo genere.

E allora perchè dovremmo preoccuparci se il nostro confine è sprovveduto? Scartata l'ipotesi di una guerra di difesa o di offesa — ragiona il *Lavoratore* — le fortificazioni al confine orientale si risolverebbero in un inutile sperpero di milioni, che meglio potrebbero essere impiegati in opere di pace, in riforme a vantaggio delle classi disagiate.

E' qui opportuno premettere come sia diffuso il convincimento che ingenti risparmi si possano realizzare da un più logico e più sano ordinamento dell'istituto della difesa. Tecnici competentissimi hanno dimostrata la possibilità, anzi la necessità di ridurre a 9 i corpi d'armata; fu anche osservato che noi abbiamo troppa cavalleria e troppa artiglieria, armi costosissime e di dubbia efficacia data la topografia del nostro paese; la ferma è troppo lunga e si può ridurla convenientemente diffondendo il tiro a segno ed aggregando corsi militari a tutte le facoltà. Altre innumerevoli riforme è doveroso apportare all'esercito, riforme che importano una considerevole diminuzione di spesa, senza diminuirne l'efficenza. A tutto ciò si aggiunga una oculata sorveglianza sulle amministrazioni per impedirne gli errori e gli sperperi, di cui recenti inchieste hanno dato saggi shalorditivi, — e si vedrà come un'azione diretta a dare un più efficace assetto alla difesa del confine orientale non importi necessariamente quei sacrifici al Paese che il *Lavoratore* mostra di credere.

Ma perchè dovremmo noi rinforzare le serrature — secondo l'espressione di Barzilai — se i ladri non girano il quartiere e se noi non abbiamo velleità di conquista?

A questo argomento, in apparenza formidale, hanno già risposto molti ed autorevoli socialisti, dimostrando così come una sana corrente di positivismo sia entrata nel partito socialista e come questo abbia oramai raggiunto un tal grado di maturità da affrontare i più complessi problemi di politica estera senza preconcetti di sorta ma con l'esatta visione delle attuali condizioni di fatto.

Il prof. Antonio Graziadei — che appartiene ad una delle frazioni più avanzate del partito socialista — ha di recente affermato che non occorre solo tutelare l'integrità della patria, ma accrescerne l'influenza di fronte agli altri Stati. Questa influenza si ottiene, altresì col non trovarsi in condizioni, troppo inferiori alle altre nazioni nella guerra di concorrenza che si fanno fra loro per la migliore preparazione militare.

«I socialisti e le organizzazioni operaie — è il Graziadei che parla — non devono mai dimenticare che la questione della guerra e delle spese militari è una questione di concorrenza internazionale; e che il paese il quale volesse risolverla da solo e per primo nel senso del disarmo, la risolverebbe a tutto suo rischio e pericolo».

Dunque, nelle attuali condizioni internazionali, dalle quali non è lecito prescindere — l'organizzazione militare *non solo serve* alla conservazione dell'integrità nazionale — condizione *sine qua non* allo svolgimento della civiltà di un popolo — ma altresì alla tutela ed allo sviluppo degli interessi economici del paese.

E questo è appunto il caso nostro. Mentre la Germania segue la sua politica espansionista, impostale, non tanto da velleità imperialistiche, quanto invece dall'enorme sviluppo industriale, e volge gli occhi su Trieste che le permetterebbe uno sbocco sull'Adriatico; mentre l'Austria, spinta dalla Germania e dalle proprie tradizioni, mira all'Albania e alla Macedonia; l'Italia dovrebbe rimanersene inerte, permettendo così che la supremazia dell'Austria sull'Adriatico — lago italiano ai tempi della... repubblica di Venezia — si espanda e si consolidi?

Chi nonvede gli enormi danni che deriverebbero dal perpetuare una simile condizione di cose, che mentre ci toglie ogni prestigio, ferisce a morte i nostri più vitali interessi? Danni enormi che il proletariato risentirà principalmente, poichè i bassi salari, e l'alto costo della vita dipendono più che dal malvolere dei capitalisti, dallo *stato* generale della economia nazionale.

Noi abbiamo degli ingenti interessi da tutelare e da far valere sull'opposta sponda adriatica, ed è ovvio che — date le attuali condizioni internazionali, - se vogliamo far udire la nostra voce, non dobbiamo trovarci in condizioni di inferiorità di fronte agli Stati vicini.

×

A costo di farci ripetere dal *Lavoratore* che le citazioni non sono argomenti, vogliamo qui riferire il pensiero di eminenti uomini di parte socialista, pensiero che concorda perfettamente col nostro

E' ancora il prof. Graziadei che parla:

«Il vero pericolo per l'Italia non sta nel fatto che l'Austria-Ungheria esista, ma ben piuttosto nel fatto che da un momento all'altro — molto probabilmente quando verrà a morire l'imperatore attuale — cessi di esistere. In tal caso i tedeschi dell'Austria andrebbero a gravitare verso i confratelli della Germania, e quest'ultima — resa sempre più forte e sempre più sprezzante — si annetterebbe senza dubbio l'Istria e Trieste: realizzando così l'antico e meditato progetto di aprirsi un largo sbocco sull'Adriatico. Questo a mio credere è il meno immediato, ma il più vero dei pericoli.

Quanto alla possibilità di una guerra e quindi alla necessità di non trovarci sprovveduti, lo stesso Graziadei di recente scriveva che «è impossibile affermare in modo assoluto che ogni pericolo di guerra in Europa sia scomparso» ed ammoniva i socialisti «a non negare questa eventualità imitando la politica dello struzzo»

Il prof. Salvemini è della stessa opinione:

«E' evidente che noi ci troviamo inferiori per terra all'Austria e che occorre provvedere a eliminare questa inferiorità; e se per ottenere questo intento dovesse essere necessario aumentare le spese militari, queste si dovrebbero aumentare.

Benedetto Croce — uno dei più sicuri interpreti del materialismo storico — ha scritto:

«E' superfluo che io dica che non so neppure mettere in questione la necessità di un'adeguata preparazione militare».

Giovanni Merloni con molta chiarezza ha così espresso la sua opinione:

«La democrazia ed il Partito socialista riconoscono la necessità che l'Italia si ponga, rispetto all'Austria in condizione di una approssimativa uguaglianza difensiva. Se sacrifici ancora dovranno essere fatti, siano concessi, al patto che una inchiesta recida i nervi al succhionismo e militarismo ecc. ecc.».

Achille Loria va ancora più lontano:

«Finchè dura l'attuale tensione nostra con l'Austria trovo sotto pena di morte, necessario che l'Italia fortifichi ed armi»

E ci sembrano sufficienti queste citazioni per dimostrare come l'atteggiamento della democrazia radicale, nonchè segnare «il suo distacco dalle correnti proletarie», come scrive il *Lavoratore*, è perfettamente in armonia coi principi che fin qui ha guidato l'azione democratica, non solo, ma è confortato dalla esplicita approvazione di uomini che delle «correnti proletarie» sono autorevoli interpreti.

Le tettoie per la Fiera dei cavalli

La curiosità di vedere le tettoie che stanno sorgendo nel campo della Fiera, attrasse ieri, giorno festivo, un seguito di gente in Piazza Umberto I.o. Le tettoie sono a buon punto: le due centrali hanno le campate quasi totalmente ricoperte, nelle altre due, alle estremità, incomincia a delinearsi l'angolo delle capriate, dimodochè, anche i profani si possono fare un'idea del come saranno le costruzioni una volta ultimate. E tutti se ne dimostrarono soddisfatti, compresi molti che le osteggiavano.

Formano rarissime eccezioni quelli che le combattevano per sistema o per interesse, ma speriamo che questi ultimi un po' alla volta s'arrenderanno all'evidenza, che cioè è meglio aver dinnanzi alle proprie case delle tettoie costrutte secondo le ultime norme dell'igiene, e non ostacolanti la visuale, che non un deposito assicurato mensile di letame, che sotto l'azione dell'acqua fluviale s'infiltra nel terreno e non può non provocare emanazioni nocive alla salute.

Ed ora speriamo in Giove Pluvio,

IL LOTTO 28 marzo

VE[illegible]	5	86	87
BA[illegible]	78	68	50
FIR[illegible]	30	62	75
MI[illegible]	11	88	14
NA[illegible]	34	73	72
PA[illegible]	57	70	85
RO[illegible]	31	37	64
TO[illegible]	42	27	6

M[illegible] valori

CAMER[illegible]IO DI UDINE

Corsi me[illegible]tabili dei cambi [illegible] 1908

Rendita [illegible]	103.13
Rendita [illegible]	102.15
Rendita [illegible]	70.—
Banca d'[illegible]	1330.50
Ferrovie [illegible]	670 25
Ferrovie [illegible]	300.25
Soci [illegible]	198.50
Ferrovie [illegible]	499.—
» M[illegible]	350.25
» M[illegible]	500.—
» I[illegible]	349.25
Credi o [illegible] 0[0	499.—
Fondiaria [illegible] 5 0[0	501.75
» [illegible] 4 0[0	507.25
» [illegible] 5 0[0	510.50
» [illegible] 4 0[0	505.—
»	511.—
([illegible] a vista)	
Francia [illegible]	100.01
Londra [illegible]	25.14
Germania [illegible]	123.03
Austria [illegible]	104 40
Pietroburgo [illegible]	262 40
Rumania [illegible]	97 25
Nuova Y[illegible]	5.13
Turchia [illegible]	22 62

IL 25° ANNO DI FONDAZIONE

delle Ferriere di Udine e di Pont S. Martin

La grande festa ch' ebbe luogo sabato alla Ferriera, per ricordare solennemente il 25.° anno di fondazione dell' importantissimo stabilimento, si chiuse con un banchetto del quale non potemmo dar relazione essendo che esso aveva luogo quando il nostro giornale era in macchina.

Non fu veramente un banchetto, ma una abbondante, squisita colazione a base di *golasch*, cibi freddi, formaggio, frutta ecc... il tutto inaffiato da *copiosi calici della superba birra di* Puntigam.

Il servizio, degno dei maggiori elogi, è stato disimpegnato dall'egregio sig. Giuseppe Gröss proprietario dell'elegante Birreria fuori Porta Cussignacco.

La colazione seguì nel vastissimo, antico salone delle macchine.

Le lunghissime tavole erano disposte sopra tre file, nel fondo stava la tavola d'onore alla quale sedettero: il comm. Neufeldt, il cav. Hoffmann, il cav. ing. Giovanni Sendresen, il cav. G. B. Volpe, l'on. avv. Caratti, il sig. Francesco Orter, altri azionisti, tutti gli impiegati d'amministrazione, taluni dei quali colle loro signore.

La grande galleria era addobbata ed ornata con frasche verdi e fronde e con bandiere tricolori.

E' superfluo il dire che durante il lieto simposio, quell'esercito di persone — in tutto oltre 800! — si abbandonarono alla più cordiale e rumorosa allegria.

Alle *frutta* cominciarono

I discorsi

Primo fra tutti, per incarico del presidente, disse acconci parole di ringraziamento e di saluto agli operai il signor Orter.

Poscia il Cav. G. B. Volpe lesse un suo affettuoso e cordiale saluto agli operai, ricordando anche opportunamente i numerosi che ora riposano per *sempre*.

Vari operai, e precisamente i signori *Demetrio Vendruscolo* anche a nome del compagno De Rochis, Serafino Valle e Diamante Giacomo risposero ringraziando e ricambiando i saluti ai propri superiori.

Dopo di che da molti della massa operaia partono grida: parli Caratti!

All'*invito* cordiale si uniscono il comm. Neufeldt, ed il cav. Sandresen e il nostro egregio amico aderisce prontamente ed improvvisa uno splendido discorso.

L'indovinato e sintetico brindisi, seguito dalla attenzione commossa degli astanti fu un inno alla civiltà, e ne trae il motivo dal ricordo storico degli antichi uomini del nord, che, molti secoli fa, scindevano in Italia alla conquista ed alla strage mentre ora gli uomini del nord vennero fra noi a portare l'onda fecondatrice del capitale, gli ardimenti equilibrati dell'industria, la disciplina del lavoro e l'abitudine di affratellare le energie del lavoro e dell'intelligenza al grande *scopo economico della produzione*.

Ricordò che, appunto per la mancanza di forti energie industriali in Italia, avvengono ora le invasioni in senso inverso, rammentando che oggi un grande esercito di lavoratori italiani sale al Nord d'Europa, in cerca di quel lavoro che tra noi non è sufficiente per le tante braccia operose.

Rilevò infine che gli uomini del Nord della Ferriera tra noi furono altamente benemeriti sia per la valutazione sempre alta della merce lavoro, sia per aver sempre trattato gli operai da uomini coscienti e civili, sia per aver dotato Udine di una industria fiorente ed esemplare nel suo funzionamento.

L'on. Caratti al termine del suo discorso venne calorosamente applaudito, ed ebbe le vive congratulazioni dei vicini.

Quando il cav. Sendresen rivolse per ultimo la parola agli operai con intonazione commossa, esprimendo sentimenti di vera fraternità, e annunziò le disposizioni prese dal Consiglio di amministrazione, il quale stanziò trentamila lire per la fondazione di una Cassa per la invalidità, L. 1000 per la Cassa di Previdenza interna, L. 1000 alla Società Operaia Generale, ed i vecchi operai vennero a prendere uno ad uno i loro libretti di risparmio contenenti l'equivalente in denaro del regalo ricordo che le Ferriere volevano donare a ciascuno di essi in questa ricorrenza, grandi applausi scoppiarono nella vasta Sala.

Il Presidente comm Neufeldt, ed il direttore cav. Hofman apparivano profondamente commossi, e la loro commozione si diffuse in tutti i presenti

Fu un vero momento solenne.

Quindi le mense furono levate.

Uno spiacevole incidente

Ci eravamo scordati di dire che durante la colazione, la banda cittadina — chiamata ben s'intende dalla Direzione delle Ferriere e quindi intervenuta senza l'uniforme — suonò sul piazzale prospiciente la porta principale d'ingresso.

Terminata la colazione, gli operai, circa 500, si misero in colonna e preceduti dalla Banda che suonava l'inno dei *lavoratori*, mossero verso Porta Cussignacco.

Giunto in Piazza Garibaldi, il corteo si sciolse e gli operai si sparpagliarono per la città.

Un gruppo di essi, circa sette od otto, giunse in Piazza Vittorio e tutti, gridando e cantando, salirono sul carrozzone N 1 che stava per partire alla volta di Porta Gemona.

I giovanotti pagarono regolarmente il loro biglietto, ma il manovratore Della Siega che stava sulla piattaforma, osservò al collega Goricizzo bigliettario che il *Regolamento vieta di accettare* ubbriachi sui carozzoni. Ebbe poi l'infelice trovata di pronunciare la frase: «gettali giù», la quale fu udita dagli operai e provocò un putiferio.

Il Della Siega s'era incaponito di non partire col carrozzone se non si facevano scendere quei giovani ma il Goricizzo che comprendeva troppo bene come *non fosse* quello il *momento* di ragionare con della gente alterata dai fumi dell'alcool, suonò ripetutamente il campanello ed eccitò il Della Siega a muoversi poichè era la miglior cosa che si poteva fare.

Poichè gli operai, dall'interno del carrozzone, continuavano a inveire *contro il Della Siega, questi fermò la* vettura a metà Via Mercatovecchio, di fronte al negozio Bardusco, minacciando di non muoversi se il suo collega non faceva scendere quei turbolenti.

Nuove urla e proteste e minaccie al Della Siega che un'altra volta dovette piegare la fronte e ripartire.

E fino a Porta Gemona le cose corsero liscie e i giovanotti continuarono a cantare.

Quando la vettura si fermò sul piazzale Osoppo, tutti scesero a terra ma gli operai si portarono sul davanti del carrozzone, salirono sul predellino e afferrato pel petto il Della Siega lo trassero a terra, facendolo passare sopra il cancelletto che chiude lateralmente la piattaforma.

Ai pugni che gli venivano regalati, il Della Siega rispose con alcuni colpi dati all' impazzata col manubrio di guida del Tram che teneva in mano, e ferì alla fronte un giovane alto di cui non si conoscono le *generalità* perchè riuscì subito a fuggire.

A sedare la zuffa accorsero l'operaio dell'officina elettrica De Zampis e, naturalmente, il Goricizzo ma erano in tre contro otto, e si ebbero anch'essi qualche pugno.

E' *a deplorarsi* che le *guardie* del dazio ed anche un maresciallo di Finanza che si trovava presso la barriera, non siano intervenuti in aiuto del Della Siega; per di più il telefono non funzionava e fu mandato un ragazzo a chiamare i Carabinieri i quali giunsero quando.. a loro piacque

Intanto sette degli operai riuscirono a fuggire e sul campo della lotta era rimasto solo un giovane sui diciasette anni, ubbriaco al punto da non poter reggersi sulle gambe.

Il controllore del Tram signor Dal Fior afferrò quell' incosciente e lo trascinò fino in Via Gemona, di fronte all'osteria «Alla Colonna» dove lo consegnò ai Carabinieri che in quel *momento sopraggiungevano.*

Il giovanotto si chiama Vidal Luigi d'anni 17; contro di lui e contro gli altri, se verranno identificati, sarà elevata la contravvenzione per ubbriachezza.

×

Questo è il fatto di sabato nella sua genuina esattezza. In città gli si volle dare una ben maggiore importanza ma anzitutto il Della Siega non riportò ferite o contusioni gravi, in secondo luogo per affermazione concorde di quanti stavano sulla vettura, se il Della Siega stesso fosse stato un po' più tollerante con individui a cui, in una circostanza come quella di sabato, avevano bevuto qualche calice di birra di più, nulla sarebbe avvenuto.

Movimento Proletario

Società Operaia Generale

Ieri mattina, presieduta dal Presidente G. E. Seitz, seguì la seduta del Consiglio della Società Operaia Generale, presenti 11 consiglieri.

Fu approvato il verbale della seduta precedente e il resoconto finanziario di febbraio.

All'ufficio di collocamento misto istituito dal Comune — dopo viva discussione *fra il consigliere Giovanni Tonini* e il direttore Cremese — vennero nominati rappresentanti della Società il sig. G. E. Seitz membro effettivo e Daniele Mauro supplente.

Il dibattito fra il Tonini ed il Cremese venne originato dal fatto che il primo intendeva di sospendere la nomina in attesa di vedere in funzioni l'Ufficio del Lavoro *proposto* dalla Provincia.

Cremese osservò che anzitutto il Consiglio era chiamato a nominare i due rappresentanti della S. O. sull'Ufficio di collocamento comunale, in secondo luogo che l'Ufficio del Lavoro avendo nel suo seno un numero maggiore di rappresentanti padronali ritiene non possa efficacemente tutelare le classi operaie.

Il Consiglio deliberò poi di aderire al Congresso delle Società operaie in Vicenza, che seguirà nei giorni 15, 16 e 17 p. v. maggio; in proposito parlarono i consiglieri Tonini, Miani, Pascoli, il pres. Seitz e il direttore Cremese.

Si fecero, quali delegati a rappresentare la Società al Congresso, i nomi dell'on. Caratti, del dott cav. Romano, dei *signori Luigi Fontanini e Antonio Cremese, ma si concluse col dar mandato* alla Presidenza di far pratiche per ottenere l'adesione di qualcuna delle persone pronominate.

Il Consiglio poi accordò un compenso di L 25 al collettore Domenico Massa per sue maggiori prestazioni durante la malattia del Segretario della Società.

Votarono contro, perchè avversi a questo sistema di accordar compensi ad ogni piè' sospinto, i consiglieri Miani, Rigo e Querini.

Infine fu deciso di inscrivere nell'albo dei soci benefattori il defunto Conte Antonio Lovaria, e furono accettati nuovi soci.

Lega muratori

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della Lega dei Muratori, assemblea che per ben tre volte fu dovuta rimandare per l'insignificante numero di *intervenuti.*

Il Consiglio direttivo, nella assemblea d'ieri alla quale circa una settantina di muratori e manovali parteciparono, ripresentò la sua precedente proposta e cioè di sciogliere la Lega.

Ma l'assemblea, con 51 voti contrari e 12 favorevoli, respinse la proposta di scioglimento.

Il Consiglio attuale però si è dimesso e quanto prima avranno luogo le nuove elezioni.

Società di Mutuo Soccorso

fra Agenti di Commercio e Industria

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30, nei locali di questo Sodalizio avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere l'ordine del giorno che segue:

1. Comunicazioni; 2 Rendiconto economico dell'esercizio 1907; 3. Nomina di sei consiglieri; 4. Nomina di tre revisori dei conti.

Il prezzo della carne

L'andamento dei nostri mercati di bestiame bovino accenna a prezzi più sostenuti. Nè è a stupire perchè l'alto prezzo dei foraggi ha decimato le nostre stalle e perchè l'alto prezzo dei foraggi ha decimato le nostre stalle e perchè ora le migliorate condizioni foraggere difficultano la vendita del bestiame.

Ma non per questo sarebbe giustificato un rincaro dei *ossami*, che si pagano già a prezzi troppo alti.

Cinematografo "EDISON,,

Piazza V. E. — Via Belloni

Il programma svolto ieri sera richiamò una vera fiumana di pubblico che applaudì calorosamente specialmente i quadri stupendi: «Incontro dei Re Vittorio ed Edoardo a Gaeta» e l'«Abbandonata».

Il programma tanto ammirato si ripete solo *questa sera* e *domani* nuovo importantissimo programma.

Un lutto — E' morta stamane la signora Rosa Tonutti Santi d'anni 67 dopo lunghissima malattia.

Alla famiglia desolata e particolarmente ai figli Enrico ed Emilio il *Paese* presenta le più vive condoglianze.

Funebri

Nel pomeriggio di sabato seguirono i funerali dell'ottimo ed operoso cittadino Demetrio Pavoni i quali riuscirono solenni e commoventi per concorso di parenti, amici e conoscenti che commossi vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al carissimo estinto.

Sulla bara posava una splendida corona che l'addolorata consorte ed i figli dedicavano al rispettivo marito e padre. Notavansi altre corone di parenti ed amici.

Dopo le esequie celebrate al tempio delle Grazie il corteo seguì per il cimitero dove il signor Vincenzo Mattioni volle dare al perduto amico l'ultimo affettuoso addio, con un nobilissimo discorso, pronunciato con voce che tradiva l'interna commozione.

—

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali dell'operaio Antonio Vigani sessantenne, colpito da lunga e terribile malattia.

Il funebre corteo partì dal vicolo Taschiotti, si diresse alla Chiesa di S Giorgio Maggiore, indi al Cimitero Monumentale

Tutta Grazzano partecipò ai funerali; molti parenti venivano dopo il feretro, parecchie donne *nero* vestite, moltissimi amici dell'estinto e della famiglia ed una grandissima quantità di torci. L'accompagnamento riuscì veramente solenne e commovente; anche la bandiera della Società dei reduci seguiva il corteo preceduta da alcuni soci.

Condoglianze alla famiglia

Le notizie agrarie della seconda decade

Le notizie agrarie del Veneto della seconda *decade del mese di marzo pervenute all'ufficio* centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono le seguenti:

Durante la decade la temperatura si mantenne bassa e le precipitazioni di pioggia e neve furono frequenti Queste condizioni meteorologiche impedirono per parecchi giorni i lavori campestri, ma riuscirono in complesso molto proficue al frumento ed agli orbai. Buono è anche lo stato degli orti

Ciò che piace alle signore....

Ieri sera — durante il concerto della Banda militare — via Mercatovecchio era animata da grande concorso di gente, la quale si stipava sotto i portici e affollava i Caffè, per cansare l'acquerugiola sottile e molesta, regalataci dal *famigerato Giove, inosservante* — per conto suo — del... riposo festivo.

Molte di quelle persone — e a preferenza le signore e le signorine — si fermavano in ammirazione dinanzi al bellissimo e ben fornito negozio di Mode delle brave signorine Tonello, comproprietarie della Ditta Zuliani — Schiavi. Questo negozio — chiuso come gli altri in omaggio al *riposo festivo, lasciava* però esposte al pubblico le vetrine, ed ivi — sotto i diffusi vividi raggi della luce elettrica — le più eleganti e artistiche confezioni muliebri attiravano a buon diritto l'ammirazione del pubblico.

Oltre alle vaporosose vesti estive, ai trasparenti *boleros*, alle finissime camiciette di pizzo, osservammo uno splendido assortimento di, capelli di varie foggie, in paglia ed in crine, tutti ricchi, eleganti e adornati con fine buon *gusto*.

Ora, nel mentre ci piace rivolgere una parola di lode e d'incoraggiamento alle intraprendenti signorine Tonello, plaudiamo pure alla loro idea, pratica e geniale, di conciliare l'osservanza ai nuovi regolamenti con le attrattive di così belle mostre aperte al pubblico.

La cronista peripatetica

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 22 al 28 Marzo 1908

Nascite

Nati vivi maschi	15	femmine		11
» morti »	—	»		2
» esposti »	—	»		2
			Totale	30

Pubblicazioni di matrimonio

Gaetano Witt maresciallo capo armaiuolo Fanteria con Carmela Fortunata Russo civile, Antonio Mauro falegname con Maria Adami casalinga, Antonio Galliussi con Maria Cinello sarta, Umberto Donada scalpellino con Antonietta Mauro setaiuola, Giuseppe Pilosio falegname, con Maria Nait cameriera, D.r Giuseppe Bertolissi medico-chirurgo con Maria Teresa Gaspardis agiata.

Matrimoni

Vincenzo Bassi agricoltore con Luigia Pitassio casalinga, Gio Batta Foschiatti agricoltore con Anna Feruglio casalinga, Virgilio Niero falegname con Alice Romali sarta, Giacomo Cigaina operaio di Ferriera con Ida Franzolini casalinga, Giulio Tuniz muratore con Regina Moretti serva, Arturo Colugnatti fornaio con Assunta Almacolle casalinga.

Morti

Antonio Lovaria fu Giuseppe d'anni 84 possidente, Clelia Tulissi di mesi 2 e giorni 22, Savina Coccolo di Alfonso d'anni 7, Valeria Colussi di Ermenegildo d'anni 2 e mesi 5, Antonio Tinor di Vincenzo d'anni 40 coltellinaio Antonio De Anna fu Francesco d'anni 49 questuante, Augusto Rinaldi di Santo di mesi 1 e giorni 15, Demetrio Pavoni fu Osualdo d'anni 43 agente d'assicurazioni, Ermenegildo Modotti di Gio Batta di mesi 8, Carlotta Comelli fu Francesco d'anni 74 agiata, Eugenio Guerra di Giusto d'anni 14 fornaciaio, Domenica Sgobino-Tonutti fu Antonio d'anni 75 contadina, Giovanni Vida fu Antonio d'anni 69 macellaio, Attilio Trevisan fu Antonio di anni 7 scolaro, Santo Della Savia-Degano di Beniamino d'anni 46 contadina Ferdinando Toneatto fu Valentino di anni 73 questuante, Luigia Pers-Savio fu Pietro d'anni 64 casalinga, Olga Viezzi di Amadio d'anni 4 e mesi 2, Regina Burello-Tosolini fu Patrizio di anni 33 casalinga, Francesco-Antonio Vigani fu Domizio d'anni 73 cappellaio, Giovanni Bassani fu Teodoro d'anni 48 mediatore.

Totale n. 21 dei quali 11 a domicilio.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Sabato sera doveva darsi la ottava recita del *Mefistofele* ed il Teatro era totalmente venduto. — Numerosissimi ospiti erano accorsi da ogni parte della Provincia ed anche da Venezia, Treviso, Cormons, Gorizia e Trieste, all'ora stabilita il pubblico impaziente s'affollava ai battenti del Teatro che rimasero chiusi.

Da informazioni assunte ci risulta che sabato mattina la signorina Solari era leggermente indisposta, ma che aveva dato affidamento di cantare nella serata. Invece l'indisposizione si accentuò, e soltanto alle 19.15, e in questo fece male, la sig. Solari avvertì l'Impresa che non era assolutamente in grado di cantare. Data l'ora tardissima, con le tipografie chiuse, l'Impresa fu impossibilitata d'avvertire il pubblico.

Perdurando l'indisposizione venne rimandata anche la rappresentazione fissata per iersera. E per martedì cosa si è deliberato di fare?

Effemeride storica friulana

30 marzo 1848 — Il governo provvisorio del Friuli comunica al pubblico la risposta della Repubblica di Venezia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Commissione per la costituzione

de l' Ufficio Provinciale del Lavoro

presso la Deputazione Prov. di Udine

Il Consiglio Provinciale d'Udine in seduta 20 Gennaio u. s. deliberava la istituzione d'un ufficio provinciale del lavoro e ne approvava anche il regolamento.

L'articolo 5 di tale regolamento è del seguente tenore:

5. L'Ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti:

Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni consigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, *votando ogni* consigliere per un solo nome.

Sette membri dalle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 *che hanno* riportato maggior *numero* di voti.

Sette membri dalle associazioni di operai, contadini, emigranti esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi risultando eletti i 7 che avranno riportato *maggior* numero di voti.

L'articolo 16, ultimo capoverso, stabilisce che *ogni* associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

La Commissione organizzatrice nominata dal Presidente del Consiglio provinciale, in seguito ad incarico del Consiglio stesso, si è procurata con *apposita inchiesta*, un *elenco il più* possibile completo delle associazioni esistenti nella Provincia, che possono rientrare nel novero di quelle indicate all'art. 5 e alle stesse diramò apposita circolare. — Nel dubbio però che qualche associazione *possa essere* stata esclusa, e che non abbia a ricevere la circolare per disguido postale la Commissione a *norma* del *regolamento* rende noto per mezzo dei giornali quotidiani della Provincia che tutte quelle associazioni che intendono concorrere alla nomina dei membri del Consiglio debbono mandare la loro adesione alla Commissione organizzatrice entro il 20 aprile p. v.

La adesione sarà diretta alla Commissione organizzatrice dell'*Ufficio Provinciale* del Lavoro presso la Deputazione Provinciale, e dovrà essere corredata di una copia stampata o manoscritto dello Statuto sociale, della indicazione del numero dei soci e del nome e cognome e domicilio del Presidente *in carica*.

La adesione non importa alcun obbligo *materiale, o morale, ma solo* l'impegno di concorrere alla nomina dei membri del Consiglio.

La Commissione organizzatrice avverte che non potrà tener conto delle adesioni che perveranno dopo il 20 aprile p. v. trascorso il quale termine provvederà alla compilazione degli elenchi per le elezioni in conformità del *Regolamento*.

Udine, 26 Marzo 1907

La Commissione

Ringraziamento

Ciriano Comelli e famiglia colpiti da gravissimo lutto per la morte della loro cara

Carlotta Comelli

si sentono in dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo si prestarono a sollievo del loro dolore e ad onorare l'amata estinta.

Porge uno speciale ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Ettore Chiaruttini per le assidue ed intelligentissime cure prestate durante la breve malattia

Nelle prime ore d'oggi dopo lunga malattia spirava

Rosa Tonutti-Santi

d'anni 67.

Il marito Nicolò Santi, i figli Emilio, Enrico ed Elvira *ne danno il doloroso* annuncio.

Udine, li 28 marzo 1908.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 15 e mezza partendo dalla casa in via Villalta n. 17.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Esigere la bottiglia d'origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia *composte* dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

Distinti medici approvano che: prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — *Sono il rimedio di chi* è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezze di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la **cura completa** di **30 giorni**. Contro cartolina-vaglia di L. **3.20**.

Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Vendita in **UDINE Farmacia ZULIANI.**

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua *grande efficacia, usato personalmente.*

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia o per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoni e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per ciondolo della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 2,50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla *FOTOGRAFIA NAZIONALE* — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; buona provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.

Attenti al Vino!

I Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

PERMESSA DALLA LEGGE

Premiata con 2 Medaglie d'Oro e 2 Diplomi d'Onore Settembre 1906 — ROMA, Aprile 1907

preparata unicamente dal Chimico **RONCA**, garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi di infezione, causa di tutte le malattie del Vino.

28 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola di latta **per 10 ett.**	con istruzione	**L.**	**1.50**
» » » **20** »	»	»	**3.00**
» » » **50** »	»	»	**6.00**

Più centesimi 30 per spese postali.

Vendita in Verona presso la prem. Farmacia **RONCA** Piazza Erbe, 26, ed ovunque

Gratis istruzioni a richiesta

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità